Sciopero per l'industria, l'economia, il progresso sociale

Denuncia dalla Val Bormida Manovre contro la Cokitalia

Migliaia di lavoratori in piazza della Vittoria a Cairo, dove hanno parlato sindacalisti e amministratori - In pochi anni persi 2000 posti di lavoro - Crisi per la chimica, il vetro e, in particolare, l'azienda Cokitalia

(Nostro servizio particolare)

Cairo Montenotte, 9 nov.

Tutta la Val Bormida stamane si è fermata in difesa della sua industria e della sua economia. In pochi anni i posti di lavoro sono diminuiti di duemila unità, mentre una grave crisi ha ora investito i settori della chimica e del vetro.

Migliaia di lavoratori si sono riuniti in piazza della Vittoria a Cairo, dopo aver attraversato in corteo la città. Erano presenti anche il geometra Gianfranco Sangalli in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, i sindaci di Cairo, Carcare, Altare, Mallare, Plodio, Dego, Millesimo e Cengio e tutti gli esponenti delle organizzazioni sindacali.

Hanno parlato il sindaco di Cairo, Oscar Assandri, che, tra l'altro, ha letto un ordine del giorno approvato ieri sera dal Consiglio comunale, nel quale si ricalcano le prese di posizione dei sindacati, degli enti locali e dei partiti, e, a nome della Federazione unitaria, il segretario della Camera del lavoro, Sante Imoviglì.

Gli oratori, nel porre l'accento sul perdurare della grave crisi produttiva ed occupazionale della vallata, accentuata dalla decisione del consiglio di amministrazione della Cokitalia di chiudere un'altra batteria di forni e di collocare in cassa integrazione 120 lavoratori, hanno chiesto la sospensione di questo provvedimento, sino a quando non sia stato elaborato un piano di comparto del settore delle cokerie.

Cairo. Operai in corteo durante la manifestazione per lo sciopero (Tel. G. Chiaramonti)

«Con la crisi delle nostre industrie — *ha rilevato Assandri* — si è arenato, in Val Bormida, il processo di sviluppo sociale», *mentre Imoviglì ha osservato che l'azione dei sindacati e dei lavoratori è tesa non solo a difendere i posti di lavoro esistenti ma anche a dare una occupazione a chi ancora non l'ha.*

Numerosi i commenti in margine alla manifestazione. «La posizione dell'amministrazione provinciale — *dice il vice presidente Sangalli* — è quella del comitato della chimica. Però è necessario che tutta la popolazione della provincia, non solo quella della Val Bormida, partecipi alle iniziative di lotta che saranno intraprese nei prossimi giorni. Dobbiamo insistere affinché il discorso sulla Cokitalia venga portato a livello politico, perchè il governo deve assumersi le sue responsabilità».

Afferma Luciano Palli, segretario provinciale della Cisl: «Al di là di alcune grossolane e sporadiche strumentalizzazioni *(n. d.r.: all'ingresso della Cokitalia e in altri fogli è apparsa, stasera con l'emblema del pci, la scritta "apriamo la Cokitalia, chiudiamo la dc" che, dopo alcune proteste, gli uomini del partito comunista si sono premurati di scancellare)* la manifestazione ha dimostrato una grande compattezza. Le polemiche di partito non servono, bisogna essere uniti per difendere l'apparato produttivo della Valle Bormida. La rabbia repressa di migliaia di lavoratori e cittadini non è dovuta tanto a questioni contingenti, quanto al fatto che non viene proposta alcuna prospettiva. Questo rende drammatica la situazione».

Dice Sergio Pontacolone, della Federazione Savona-San Giuseppe: «Le incertezze, i problemi della Cokitalia si riflettono anche sulla nostra azienda, il cui movimento di merci è per il 60 per cento legato alla Cokitalia. Se in questo stabilimento diminuisce il consumo di fossile, cala il lavoro anche alla Funivia, che negli ultimi dodici mesi hanno perso ben 50 posti di lavoro. Non siamo un'azienda di trasformazione ma di trasporti e, quindi, più delle altre risentiamo della crisi che investe l'industria».

Quale la posizione dei consiglio di fabbrica della Cokitalia? «Lo scoglio della "fiangiatura" di una batteria — sottolinea *Attilio Cotto* — è superabile se ci venivano date precise garanzie sulla sopravvivenza della fabbrica. Il nostro timore è che, in vista di un piano per il riordino del settore, che denuncia complessivamente un esubero di 1 milione di tonnellate di coke, si voglia precostituire una situazione di fatto, con la Cokitalia in condizioni di inferiorità rispetto alle altre tre cokerie ex Egam passate all'Eni. Teniamo presente che la Cokitalia è la più importante e la più avanzata tecnologicamente, la sua produzione è quasi il doppio di quella di ciascuna delle altre cokerie. Abbiamo realizzato, recentemente, un impianto di dezolforazione ed un gasdotto per l'Enel di Vado, che risulterebbero inutili se la produzione di gas scendesse ulteriormente».

Ha proseguito Cotta: «Se le informate di fossile dovessero ridursi a 850 tonnellate al giorno (la capacità massima è di 3500 tonnellate) il gas prodotto sarebbe appena sufficiente alle nostre esigenze. E' vero che abbiamo a parco 180 mila tonnellate di coke, per un valore di 18 miliardi, ma questo si è verificato perchè le altre cokerie non possono mettere coke a parco non avendo adeguati piazzali. Loro, quindi, hanno continuato a vendere mentre noi abbiamo accumulato. Si sono verificati, perciò, fatti che fanno sospettare una manovra contro la Cokitalia per mettere chi dovrà decidere di fronte al fatto compiuto. Vogliamo che sul problema delle cokerie si faccia un discorso unitario, non limitato alla Cokitalia, che il mercato del coke venga razionalmente suddiviso e, soprattutto, che ci sia un piano programmatico che tenga conto delle realtà esistenti».

Nicolò Siri

Oscar Assandri, Sergio Pontacolone, Attilio Cotta, Gianfranco Sangalli e Sergio Imoviglì

Una vicenda di miseria e di speranze deluse

Incinta e con due figli piccoli viveva sotto i ponti a Savona

Il padre condannato a 8 mesi per maltrattamenti - Altro processo: un anno e 4 mesi a pensionato, per atti di libidine con una sedicenne

(Nostro servizio particolare)

Savona, 9 novembre.

(s. p.) Un processo per maltrattamenti, ingiurie e percosse ha portato alla luce una storia allucinante: una donna, ora in attesa di un terzo bambino, Giulia Villani, ha vissuto con i due figli Luigia e Luigi, che ora hanno 3 anni la bimba e 2 mesi il piccolo, prima sotto un ponte, poi in una capanna sulla spiaggia di Albisola ed infine in una spelonca della fortezza Priamar. Sul banco degli imputati il marito della donna, Giosuè Cazzolino, 55 anni, abitante a Savona in via Stalingrado. E' stato condannato ad otto mesi di reclusione.

La coppia, originaria di Torre Del Greco (Napoli), giunge a Savona. Hanno una figlia di poco più di un anno e sono in attesa di un altro figlio che nasce pochi mesi dopo. La donna si è lasciata convincere ad intraprendere il viaggio della speranza con una sola assicurazione: avrebbero abitato in una camera ammobiliata. Vi restano soltanto due settimane.

L'uomo trasferisce la famiglia in un tugurio ricavato sotto un ponte, poi in una capanna sulla spiaggia di Albisola. Nasce Luigi e dopo due mesi si trasferiscono nella spelonca della fortezza Priamar. *«Per tutto questo tempo mio marito, quando era arrabbiato* — ha detto la donna — *mi picchiava e picchiava. Se uscivo di casa, mi chiudeva fuori ed era costretta a passare le notti all'aperto: una cinquantina dalla gelosia ed io dal bisogno di sfamare i bimbi e me stessa perchè non mi dava un soldo».*

Nel dicembre del '76 la donna, al limite della sopportazione, si reca in questura e denuncia il fatto alla polizia. Stamane il processo nel quale si è costituita parte civile. Vive separata dal marito, ma Giosuè Cazzolino non le ha mai versato un soldo degli alimenti che le competono.

In un altro processo del tribunale di Savona, è stato condannato ad un anno e 4 mesi il pensionato Mariano Livan, 72 anni, Torino, via Dina 52, per atti di libidine nei confronti di una sedicenne, G. S.

I fatti risalgono all'estate del 1976. La ragazza sta giocando alla con alcuni compagni davanti al giardino del pensionato. Talvolta accade che la palla finisca proprio nel giardino e i ragazzi vanno a raccoglierla. *«Quando sono entrato* — accusa la ragazza — *Livan mi ha invitato in casa, mi ha spogliato ed accarezzato».*

G. S. entra nel negozio della madre, dove il pensionato si reca abitualmente a comperare generi alimentari, sconvolta. Racconta alla sorella l'accaduto. I genitori portano la bimba da un medico e denunciano il fatto ai carabinieri.

Mariano Livan ha sempre negato ogni accusa. *«E' vero che G. è venuto nel mio giardino a raccogliere la palla* — si difende — *voglio bene ai bambini. L'ho presa in braccio e le ho regalato anche un cioccolatino: non mi è stato altro».*

La versione non ha convinto i giudici e tantomeno i familiari della giovane, che al momento del fatto, dopo il racconto della figlia, cercarono di farsi giustizia sommaria, ma poi prevalsero il buon senso e la ragione.

Agitazioni a Savona

Sciopero all'Italsider (e domani al S. Paolo)

Savona, 9 novembre.

(a. s.) Oggi, dalle 7 alle 13, i lavoratori dell'Italsider di Savona hanno scioperato e presidiato i cancelli per impedire l'entrata e l'uscita di qualsiasi merce. La manifestazione è stata indetta in segno di protesta per la decisione dell'azienda di mettere 20 unità integrazioni. 0 operai.

Per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre del 1976, venerdì si svolgerà uno sciopero di 24 ore dei lavoratori ospedalieri. Sia al «San Paolo» sia negli altri ospedali saranno assicurati tutti i servizi essenziali.

Pugni di ferro, tavoli in aria

Rissa "western,, al night quattro denunce a Bragno

Carcare, 9 novembre.

(b. b.) Ancora una rissa, in Valle Bormida, con coltelli e pugni di ferro: questa volta a salvare le conseguenze è stata il dancing «Gardea» di Bragno, una frazione di Cairo Montenotte. Ne sono stati protagonisti Enrico Viglietti, 31 anni, abitante a San Giuseppe di Cairo, Gabriele Siri, di 27, Dante Tramello, di 23 e Giuseppe Icardi, 33 anni, tutti di Millesimo. Sono stati denunciati per rissa.

Viglietti e Tramello dovranno rispondere anche di porto e detenzione di armi. I carabinieri di Carcare, infatti, il hanno sorpresi in possesso di coltelli di genere proibito e di pugni di ferro. Al titolare del dancing, Marcello Barberis, sono state elevate una serie di contravvenzioni.

Come al solito, il tafferuglio iniziale, degenerato in una rissa da «western», è scoppiato per futili motivi. Vecchi rancori hanno poi scatenato la furia dei quattro. Sono volati in frantumi cristalli di bicchieri, bottiglie, distrutte seggiolette, sono cominciati a volare tavoli. I contendenti hanno impugnato le armi. L'intervento del maresciallo Zeppa e dei carabinieri di Carcare ha evitato il peggio.

La protesta a Savona per la situazione negli asili

Il provveditorato agli studi forse invaso dalle mamme

In Comune una movimentata assemblea di insegnanti e genitori - Quali i rimedi?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 novembre.

Mentre le mamme proponevano di occupare il provveditorato agli studi (il che avverrà nei prossimi giorni), i figli, ahimè delle scuole materne di Savona e provincia, si impadronivano del municipio. Per due ore e mezzo, tanto è durata la discussione all'assemblea di genitori ed insegnanti promossa dal comitato di coordinamento per i problemi della scuola materna del distretto di Savona, decine di bimbi hanno fatto propri i corridoi del civico palazzo, incuranti dei richiami di padri e madri.

Ma qual è il problema che da quasi una settimana tiene mobilitati padri, mamme ed insegnanti?

L'orario delle maestre di asilo è di 36 ore settimanali e, quindi, non consente di tenere aperte le scuole materne oltre le ore 15. La soluzione definitiva deve venire da un disegno di legge che prevede il doppio organico. Ma, nel frattempo, come venire incontro alle esigenze delle famiglie?

Il problema è stato discusso in numerose assemblee, si sono avuti ripetuti interventi delle organizzazioni sindacali, si è chiesto al provveditore agli studi di autorizzare una sperimentazione del doppio organico, ma tutte le risposte sono state negative. Da qui l'agitazione delle mamme che, per due giorni, hanno occupato gli asili o sono andate a prendere i figli soltanto alle 17, e delle insegnanti, le quali chiedono che si rispetti il loro contratto di lavoro e che la scuola materna, vero servizio sociale, sia posta nelle condizioni di poter adempiere ai compiti per i quali è stata istituita.

Luciano Costantini

Renata Biglia

Lucia Marasso

Per sostenere rivendicazioni e richieste si è appositamente costituito un comitato di coordinamento che oggi ha riferito sull'andamento della vertenza. *«I soldi spesi per la scuola materna* — ha detto Lucia Marasso — *non sono soldi buttati al vento. Piuttosto si eliminino gli sprechi e si utilizzino meglio le strutture scolastiche».* Ha aggiunto Luciano Costantini: *«La scuola materna deve essere in grado di svolgere le proprie funzioni; nella nostra azione dobbiamo coinvolgere gli enti locali, i partiti ed i sindacati».*

Ha detto Renata Biglia, una mamma di Fornaci: *«Di fronte ai "no" ed alle porte sbattute in faccia dobbiamo proseguire con decisione nella nostra azione unitaria. Gli orari sono insufficienti e noi madri che lavoriamo non ne possiamo più. Dobbiamo fare qualcosa di concreto».*

Dopo tante discussioni la decisione: venerdì alle 11 si andrà al provveditorato. Poi, nei giorni seguenti, le madri andranno a turno ad occupare il provveditorato stesso e l'azione proseguirà sino a quando non otterranno una risposta positiva.

R. S.

A Sanremo coltivazioni distrutte e auto in fiamme

Le mani della polizia sulla banda che "tagliegiava,, i floricoltori

Un giovane è piantonato in ospedale, un altro è in carcere, altri due sono stati identificati

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 novembre.

Tagliegiavano i floricoltori che se non pagavano si vedevano distruggere intere coltivazioni di garofani. Molte vittime hanno taciuto per paura. Le ultime due hanno presentato denuncia, solo perchè uno dei presunti ricattatori si è ustionato nell'appiccare il fuoco ad una loro auto. I banditi apparterrebbero al «clan dei calabresi» che opera nella zona di Riva Ligure-S. Stefano al mare.

«La pazza è tanta, ma i carabinieri ne hanno arrestato uno, Francesco Luca, 22 anni, Riva Ligure, via Nino Bixio 136 (il giovane ustionato che si trova ora piantonato all'ospedale di Bussana) e ne hanno identificati altri due, entrambi residenti a S. Stefano al mare: Giuseppe Savorana, 18 anni, via Roma 79 e Luigi Guarrocci, 19 anni, via Cardinal Maglia. Tutti e tre sarebbero implicati nell'estorsione compiuta ai danni dei floricoltori Giacomo Garibaldi, 26 anni, via S. Maurizio 23 a Riva Ligure e Alessandro Caparra, 44 anni, via Roma 20, S. Stefano al mare, e sono stati denunciati per danneggiamenti.

Con alcune telefonate anonime, qualcuno avrebbe chiesto a Capanna una cospicua tangente *«per evitare guai gravi per te e per la tua famiglia»*. Il floricoltore non avrebbe ceduto al ricatto ed una mattina trova una sua piantagione di garofani completamente distrutta. Dalla denuncia risulta che nella notte gli hanno reciso e strappato dal terreno altre tremila piantine di garofani, per un valore di centinaia di migliaia di lire. Un avvertimento?

L'altra sera è la volta di Garibaldi. Altro avvertimento. Gli hanno cosparso di benzina l'auto che aveva parcheggiato sotto casa e vi hanno appiccato il fuoco. Pare fossero in tre, uno dei quali si sarebbe procurato ustioni alle mani ed al volto. Si tratterebbe di Luca che portava sul viso i segni della spedizione punitiva alla quale avrebbe partecipato. Gli altri due sarebbero Savorana e Guarrocci. Luca è stato arrestato e subito trasferito in ospedale dove ora è piantonato.

Francesco Luca

Chi è Francesco Luca? E' una vecchia conoscenza dei carabinieri. Calabrese anch'egli è amico di Carmelo Rasocasanova, 26 anni, arrestato perchè sospettato di essere uno dei tre banditi che il mese scorso hanno rapinato a S. Stefano al mare i due portavalori della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia. Rasocasanova, secondo i carabinieri, appartiene al «clan dei calabresi» che imperversa nella zona. Punto di ritrovo, secondo gli inquirenti, sarebbe un bar di S. Stefano per il quale stamane sarebbe stato sollecitato il provvedimento di chiusura.

Alcuni mesi or sono, Luca era stato accusato di essere intervenuto in difesa di Rasocasanova durante una presunta aggressione a due carabinieri in borghese che gli avevano chiesto i documenti. Nella lotta i militari avrebbero avuto la peggio; i due calabresi erano stati denunciati per lesioni, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Processati sono stati assolti per insufficienza di prove dal tribunale di Sanremo grazie alla testimonianza del figlio minorenne di un sottufficiale della finanza, che s'era spacciato per un allievo finanziere. Contro il giovane è ora in corso un procedimento penale per falsa testimonianza, mentre il processo a carico di Luca e di Rasocasanova per le percosse ai due carabinieri, dovrebbe riprendere da capo.

Intanto con oggi entrambi sono stati arrestati.

r. c.

Ha perso sangue, sicuramente ha bisogno di protezioni

Loano: il bandito ferito nella sparatoria è nascosto in uno dei covi della Riviera?

(Nostro servizio particolare)

Loano, 9 novembre.

Le indagini per giungere all'identificazione e soprattutto alla cattura dei rapinatori - omicidi di Angelo Bosio, l'orefice di Loano morto nella sparatoria sabato scorso, si svolgono su due fronti: Torino e il Piemonte e la Riviera di Ponente. Ogni doveva avvenire il riconoscimento ufficiale della salma di Fiorenzo D'Elia, il bandito trovato crivellato di colpi sull'auto dei rapinatori, ma i genitori non sono ancora giunti dal paese d'origine: Fragagnano in provincia di Taranto.

D'Elia non era soltanto un «duro» dalla pistola facile, ma un criminale spietato che poteva contare su un piccolo esercito di complici altrettanto pericolosi. A soli 22 anni (era giunto a Torino soltanto nel '74) era già uno che contava nel mondo spietato della «mala».

Nella scalata al vertice della criminalità non badava a mezzi. Pare non abbia esitato a scaricarne anche Anna Clerico, 24 anni, la prostituta che lo manteneva negli anni duri. Carlos Alberto Farina, Giuseppe Lo Presti e Giuseppe Verrastro, i complici dell'ultima rapina a Torino, non sono che tre degli uomini della sua banda. Negli ultimi tempi viveva con una donna, la adottoressa» vista nell'appartamento affittato a Loano e scomparsa dopo la tragica sparatoria. Sembra che uno dei due complici fosse spesso ospite di questo alloggio.

Fiorenzo D'Elia

La donna del bandito, che aveva fatto credere ai coinquilini di lavorare come medico all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, potrebbe essere la chiave di volta delle ricerche. Con ogni probabilità ha già raggiunto Torino, dove può contare su rifugi sicuri ed omertà, acquisite per il suo legame con il bandito omicida. Il «commando» degli uomini del capitano Riccio, comandante il nucleo investigativo di Savona, partito per Torino il giorno dopo la rapina, potrebbe essere sulle sue tracce. Non si esclude però che il rapitore ferito sia rimasto in Riviera.

La lunga traccia di sangue (quasi due chilometri) in direzione di Borghetto, trovata dagli inquirenti il giorno dell'omicidio, fa supporre che il bandito non sia in condizioni di essere trasportato. Anche il torso complice potrebbe avere trovato rifugio in uno dei tanti covi della mala lungo la Riviera di Ponente. Il maresciallo Puntè ed i carabinieri di Loano li stanno setacciando accuratamente. Alle ricerche partecipa direttamente anche il capitano Riccio, insieme al brigadiere Piccolo, due uomini che alla rapidità di azione uniscono una profonda conoscenza del mondo del crimine a tutti i livelli: è una caccia all'uomo senza tregua.

Gli inquirenti seguono piste precise e consistenti. *«Anche oggi* — dice il colonello Cagnazzo — *abbiamo aggiunto granellini utili la mosaico che stiamo componendo».* Hanno a che fare con banditi senza scrupoli che godono di connivenze anche sulla Riviera di Ponente. Le condizioni del ferito che deve ricorrere ad un medico ed il costo della latitanza, assai alto per rapinatori - omicidi, potrebbero rivelarsi le carte vincenti degli inquirenti.

Bruno Balbo

Comune di Borgio Verezzi
PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO

di gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di: sistemazione e completamento dell'acquedotto comunale. Importo dei lavori a base d'appalto L. 115.000.000

per la procedura di aggiudicazione sarà osservata quella stabilita dall'art. 1 lett. A legge 2-2-1973 nr. 14, ai sensi dell'art. 73 lett. C) R.D. 23-5-1924 nr. 827.

La domanda di invito, comunque, non vincola l'amministrazione comunale di Borgio Verezzi, appaltante.

Dalla residenza municipale, li 3 novembre 1977

Il sindaco
Rembado rag. Enrico

AVVISO

La CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA è autorizzata a ricevere i versamenti degli acconti di Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), previsti dalle vigenti disposizioni di legge, nel periodo 2-30 Novembre 1977.

TUTTE LE DIPENDENZE SONO A DISPOSIZIONE PER LE RELATIVE OPERAZIONI.

Al fine di evitare che il prevedibile afflusso agli sportelli si concentri negli ultimi giorni di Novembre, si invita la Clientela a voler anticipare il più possibile le richieste di versamento.

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

SPECIALITA':
RAVIOLI DI PESCE
SPAGHETTI AL MUSCIAMME
SPAGHETTI ALLA BOTTARGA
CACCIAGIONE
ANGUILLE
GRIGLIATA DI SCAMPI E GAMBERONI AL FLAMBE'

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini

Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie

Tel. (0182) 58.213
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.3569
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 84.752

Calvini PELLICCE - SANREMO

Mancano i fondi per la gestione

Villanova: l'aeroporto è ancora in difficoltà

L'allarme da Giannetto Beniscelli, presidente della società Seava - Importanza dell'impianto per il turismo e il commercio

(Dal nostro corrispondente)
Villanova, 9 novembre.

Le difficoltà della Seava, la società di esercizio dell'aeroporto di Villanova d'Albenga, si sono ulteriormente aggravate: la carenza dei fondi, destinati ad affrontare la gestione, è dovuta alla scarsezza di contributi da parte degli azionisti, ai ritardi nel versamento delle somme stanziate ed al rifiuto della Regione Liguria ad intervenire in qualche modo per garantire la sopravvivenza dell'ente di gestione.

Il presidente della Seava, Giannetto Beniscelli, ha detto, nel corso di una recente riunione del Consiglio di amministrazione: «*S'è dovuto ancora una volta constatare la mancanza di impegno e di volontà politica e mantenere aperto l'impianto aeroportuale di Villanova, che pure ha dovuto e più ancora potrà avere in futuro una sua valida funzione turistica e commerciale per le due province occidentali della Liguria*».

Il dottor Beniscelli ha reso noto che, per l'esercizio in corso, la Seava ha incassato soltanto sessanta milioni sui 101 promessi da vari enti contribuenti, e che deve ancora avere diciotto milioni di arretrati per gli esercizi precedenti. Anche la sottoscrizione per ricostituire il capitale sociale — 126 milioni — non ha dato esito incoraggiante e la Seava ha conseguentemente deciso di posticipare al 16 dicembre il termine per le sottoscrizioni di capitale e al 23 dicembre l'assemblea generale dei soci.

«*In quella occasione* — ha precisato Beniscelli — *si decideranno le sorti della Seava. Non si tratta soltanto di ricostituire il capitale sociale, ma di garantire la gestione futura. In mancanza di interventi delle amministrazioni e degli enti interessati, si dovrà affrontare la soluzione più drastica ed amara, con l'avvio della procedura per l'amministrazione controllata o per lo scioglimento della società*».

Il dottor Beniscelli ha perciò lanciato un appello a tutti gli azionisti perchè «non venga cancellato il lavoro di tanti anni; non vengano licenziati i quattordici dipendenti che attualmente non percepiscono con regolarità neppure gli stipendi; non venga liquidata una società che dovrebbe utilizzare il proprio bagaglio di esperienza e di mezzi per mantenere in efficienza una infrastruttura che altre Regioni e Province ci invidiano, proprio nel momento in cui la direzione generale della Aviazione Civile conferma una disponibilità di fondi e di interventi per opere di straordinaria manutenzione all'aeroporto».

A conclusione del suo intervento, il dottor Beniscelli ha riaffermato che l'ipotesi della liquidazione della Seava è la più probabile ed al tempo stesso la più assurda, perchè si tratta di stanziamenti modesti se rapportati agli interessi del settore trasporto aereo di merci e passeggeri della Regione; ha infine confermato l'intenzione di lasciare la presidenza della Seava anche in caso di sopravvivenza dell'Ente, come annunciato fin dallo scorso febbraio, «*perchè dissentente sui criteri adottati da alcuni enti azionisti nei confronti della Seava*».

Giuseppe Morchio

Giannetto Beniscelli

In ospedale a Imperia

Il concorso contestato riprende domani

Imperia, 9 novembre.

(r. c.) Riprende venerdì all'ospedale il concorso «contestato» per l'assegnazione di 15 posti da inserviente. Il 10 ottobre era stato bloccato dal ricorso di una delle concorrenti, Anna Scarfò, che si era rivolta al pretore denunciando «violazioni insanabili nelle prove scritte in quanto tra i candidati figurano parenti dei commissari d'esame».

La magistratura ha svolto delle indagini ed ha autorizzato la commissione esaminatrice a riprendere il concorso perchè non ha ravvisato nessuna ipotesi di reato. Il presidente della commissione, il democristiano Domenico Caprile, aveva scoperto «a titolo precauzionale» le prove orali: tra i concorrenti c'era effettivamente la norella di un membro della commissione, il sindacalista Dellacco (Uil) sostituito poi da Aresi al momento della correzione delle prove scritte.

FINALE LIGURE — Il comitato di quartiere di Finalborgo si riunisce questa sera alle 21 nella sede di piazza Tribunale per decidere le modalità di elezione dei consigli circoscrizionali. Alla seduta parteciperanno anche gli abitanti delle frazioni di Gorra e Perti, una cui rappresentanza dovrà far parte per legge dei nuovi organismi di base.

Imperia: fra Comune e Sicomin

"Terminal" del riso raggiunto l'accordo

La società dovrà pagare 25 milioni per gli oneri di urbanizzazione e 10 per la costruzione

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 9 novembre.

(r. c.) Per installare il terminal del riso nel bacino di Porto Maurizio, la «Sicomin» dovrà pagare 25 milioni per gli oneri di urbanizzazione e dieci milioni per i lavori di costruzione. La società genovese ha firmato anche una fidejussione di cento milioni per garantire lo spostamento degli impianti entro un limite di tempo massimo di cinque anni. Sono i dati essenziali della convenzione che regola i rapporti fra il Comune di Imperia e la «Sicomin», siglata ieri sera dal Consiglio comunale.

La pratica è arrivata alla fine del suo lungo iter burocratico con notevole ritardo. Di fronte agli oneri di urbanizzazione previsti dalla legge Bucalossi, la commissione urbanistica si era fermata: i silos (almeno otto, alti trenta metri ciascuno) devono essere considerati strutture industriali o commerciali? «La differenza era troppo importante perchè non venisse presa in considerazione — dice Sergio De Nicola, consigliere delegato all'urbanistica —. Nel primo caso la "Sicomin" avrebbe dovuto pagare più di 140 milioni, nel secondo soltanto otto milioni. Eravamo in pratica arrivati ad un bivio: se il Comune chiedeva 140 milioni, la società genovese avrebbe senz'altro ritirato il progetto».

La proposta della commissione, quindi, il consiglio ha scelto la via di mezzo, tenendo conto di due fattori: la portata dell'impianto e la sua precarietà, visto che a Porto Maurizio, in base alla convenzione, potrà rimanerci soltanto cinque anni. Aggiunge De Nicola: «Nelle tabelle regionali non esiste una normativa specifica che riguarda i silos. Noi non li abbiamo definiti nè industriali e nè commerciali e ci siamo impegnati a predisporre l'area nel bacino di Oneglia, dove il terminal dovrà poi trasferirsi. Il piano regolatore infatti, classifica Porto Maurizio come scalo turistico e Oneglia industriale».

Per rendere esecutivo il progetto, manca adesso la concessione (ex licenza edilizia) che il comune deve rilasciare alla «Sicomin». Se ne parlerà quando da Genova tornerà il piano regolatore.

«Se non c'è lo strumento urbanistico operante, il sindaco non può essere autorizzato a firmare la concessione», ha detto recentemente Dello Meoli, assessore regionale all'urbanistica. Replica De Nicola: «Siamo perfettamente d'accordo, ma il nostro piano che fine ha fatto? La Regione si era impegnata a consegnarlo entro la fine di ottobre, adesso si parla di un nuovo rinvio. E intanto il porto di Imperia non può ospitare il consistente volume di traffico previsto dalla "Sicomin" per lo sbarco e l'imbarco del riso».

Avvertite a Imperia scosse di terremoto

Imperia, 9 novembre.

(r.c.) Due lievi scosse sismiche sono state registrate questa notte dall'osservatorio di Imperia. Il fenomeno è caratterizzato ondulatorio, tra il primo ed il terzo grado della scala Mercalli, precisa il direttore Rino Rini. Le due scosse (una alle 3,27, l'altra alle 4,05) sono state avvertite in particolare ad Oneglia, mentre a Porto Maurizio hanno svegliato soltanto qualche insonne degli ultimi piani. L'epicentro del leggero movimento tellurico è stato localizzato al largo del golfo Ligure con direzione Nord-Ovest - Sud-Ovest.

Nell'entroterra di Ventimiglia

Ferito dalla "doppietta" dell'amico che è caduto

Un agricoltore è travolto dalla motozappa

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 9 novembre.

(l. m.) Due gravi incidenti nell'entroterra ventimigliese. Entrambi sono accaduti in Valle Nervia. Il primo è avvenuto ieri pomeriggio in località Palazzo del Maggiore, nel comune di Castelvittorio: il cacciatore Rocco Fonti, mentre insieme all'amico Vincenzo Marchesi, di 37, entrambi di Bordighera, a caccia in una radura, è scivolato e dalla doppietta calibro 12 è partito un colpo che ha colpito un piede del compagno.

Marchesi è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia: guarirà in 30 giorni.

Il secondo incidente è accaduto stamane ad Apricale. L'agricoltore Girolamo Tamagno, 56 anni, è stato travolto da una motozappa con la quale stava arando un podere di sua proprietà. Le lame della macchina hanno straziato una gamba del contadino che, ricoverato in ospedale, è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Guarirà in 90 giorni.

Si dà fuoco fumando in fin di vita a Albenga

Albenga, 9 novembre.

(g.m.) Cosimo Piombo, 72 anni, residente a Finale Ligure in frazione Varigotti, ospite della casa di riposo Trincheri di Albenga, è ricoverato all'ospedale Santa Maria Misericordia con prognosi riservata per le gravissime ustioni che si è procurato incendiandosi accidentalmente il pigiama. Il Piombo, che fuma moltissimo, è quasi cieco e soffre di arteriosclerosi. E' stato trovato stamane in un gabinetto dell'istituto dalle infermiere Giuseppina Bacchera e Giuseppina Reverso, che erano intente a far pulizia.

Probabilmente nell'accendere una sigaretta. Il Piombo ha dato fuoco anche agli indumenti che aveva addosso. Ha riportato ustioni diffuse di secondo e terzo grado alle gambe, alle braccia e alla schiena.

Vallecrosia: si discute il piano regolatore

Vallecrosia, 9 novembre.

(l. l.) Il piano regolatore, il cui progetto di variante venne respinto mesi fa dalla Regione, torna in discussione a Vallecrosia. Il consiglio comunale si riunirà venerdì sera per confrontare gli indirizzi generali sui quali i vari gruppi intendono impostare lo strumento urbanistico.

Cambio di tecnico a Vado

Solari licenziato parla di "golpe"

"Una parte dei giocatori mi era ostile" - Ribatte il presidente Ciarlo: "I risultati non venivano" - Al suo posto Italo Ghizzardi

Giovanni Ciarlo

Edilio Solari

(Nostro servizio particolare)
Vado, 9 novembre.

Edilio Solari non è più l'allenatore dei miracoli. E' stato esonerato dal Vado Ligure dopo appena sei giornate di campionato, per due anni consecutivi era stato chiamato d'urgenza al capezzale della squadra rossoblu per salvarla dalla retrocessione. Il trainer genovese ci era sempre riuscito; nello scorso torneo, addirittura, aveva sostituito Persenda nella ultima sei partite: il Vado aveva reagito ed aveva conquistato ben undici punti su dodici disponibili.

«Non c'è riconoscenza per noi allenatori» commenta amaramente Solari dal suo esilio di Genova. «*In ventidue anni di carriera* — aggiunge — *è la prima volta che vengo licenziato durante il campionato. Non mi hanno dato il tempo di lavorare. Non ho mai potuto contare sulla rosa titolari al completo. Prima hanno tenuto Degrino in naftalina per quattro mesi, e quando l'ho avuto finalmente a disposizione era in ritardo di preparazione. Poi mi sono mancati, per infortuni o squalifiche: Di Biasio, Poggio e Duce. Domenica, a Sestri, ho potuto varare la formazione soltanto alle 14 poco prima di scendere in campo*».

Che il suo siluramento fosse nell'aria Solari lo aveva capito da tempo. Aveva il sospetto di essere rimasto vittima di una congiura da parte di un gruppo di dirigenti e di giocatori a lui ostili: «*La sconfitta con la Sestrese ha fornito loro l'occasione per liquidarmi. Forse ho commesso degli errori, ma credo di aver diritto a delle attenuanti. Sono profondamente dispiaciuto di questa situazione anche perchè dovrò restare adesso inattivo per tutto il campionato*».

Il Vado ha ora così perso e occupa una posizione di medio classifica. Ha vinto il trofeo Martinengo, si è qualificato per la fase interregionale della Coppa Italia. Non sfonda, insomma, una squadra in difficoltà, anche se il suo comportamento ha per ora deluso rispetto alle ambizioni di promozione che il sodalizio non ha mai nascosto.

Perchè, dunque, l'esonero di Solari? Risponde il presidente della società, ing. Giovanni Ciarlo: «*E' bene precisare subito che non c'è stato un "golpe" nei confronti dell'allenatore, al quale anzi, siamo molto grati per aver portato all'ambiente, negli anni scorsi, quella serenità di cui c'era bisogno. La decisione di licenziare Solari è stata presa all'unanimità dal Consiglio direttivo. E' stato doloroso, ma inevitabile. Abbiamo constatato che, nonostante la nostra intensa campagna di rafforzamento estiva, il Vado non ha ancora un gioco di squadra e basa i suoi risultati soltanto sugli sforzi individuali dei migliori elementi del suo organico*».

La conduzione tecnica è stata posta sotto accusa. «*Si è pensato quindi, — precisa ancora Ciarlo — di prendere un drastico provvedimento prima che il Vado fosse travolto in una crisi irrimediabile*». Al posto di Solari è stato chiamato Italo Ghizzardi, l'ex portiere del Verona e del Savona che, dopo aver allenato con successo il dilettante Ferraro, era attualmente alla guida della formazione allievi del Vado.

Stefano Delfino

Pallanuoto - Serie C

Seconda vittoria per la S. Camillo

Imperia, 9 novembre.

(r. c.) Seconda vittoria consecutiva della San Camillo nel campionato di serie C di pallanuoto. Dopo l'Olympic di Mares Marittima, la squadra di Imperia ha battuto addirittura la capolista del torneo, il Follonica, con un risultato che non ammette discussioni: 20 a 13.

La San Camillo è in netta ripresa ed ha abbandonato l'ultimo posto della classifica che fu decretato dalle tre sconfitte iniziali di cui campionato con l'Arenzo, il Banco di Roma e la Libertas Roma. Domenica i ragazzi di padre Peirosa andranno di nuovo in trasferta nella capitale per affrontare il «Roma».

La situazione nei due gironi di Terza categoria

Due magnifiche coppie

Nel girone A al comando Balestrinese e Don Bosco Savona, nel girone B Letimbro e Cinque Stelle - Il Nuraghe ha fallito un rigore con Bertolucci - Vittoria in trasferta per il Fornaci - Una sofferta vittoria in extremis del Ferrania sul Cosseria

Girone A

FUGA — Balestrinese e Don Bosco Savona, vittoriose rispettivamente contro Stella Marina e San Giorgio Varatella, hanno preso il largo. Il successo esterno della Balestrinese è firmato da una tripletta di Baldolino. «Un buon inizio per tentare la scalata alla promozione», afferma Pastorino, presidente della Balestrinese. Il Don Bosco Savona ha confermato la tradizione favorevole contro le albenganesi. «Il San Giorgio è mancato in fase risolutiva», afferma il dirigente Ousorio.

IL NURAGHE — Ha perso(ato la trasferta contro il Borgo Valle, fallendo con Bertolucci un rigore che poteva risultare decisivo. «Ci manca soltanto la prima vittoria — dichiarano i giovani — il Nuraghe ha i mezzi per puntare alla promozione».

FORNACI — Battendo in trasferta l'Arnasco, ancora fermo al palo, si è inserito di prepotenza nel gruppo delle inseguitrici. «Eravamo incompleti — spiega Rolando, allenatore dell'Arnasco —, impossibile formulare un giudizio».

RISULTATI — Don Bosco Savona-San Giorgio Varatella 5-1; Borgo Valle-Il Nuraghe 1-1; Stella Marina-Balestrinese 1-3; Arnasco-Fornaci 1-3.

CLASSIFICA — Balestrinese e Don Bosco p. 4; Borgo Valle, Il Nuraghe e Fornaci 2; San Giorgio e Stella Marina 1; Partenope e Arnasco 0.

PROSSIMO TURNO — Il Nuraghe-Don Bosco Savona; San Giorgio Varatella-Partenope; Balestrinese-Borgo Valle; Fornaci-Stella Marina. Riposa l'Arnasco.

Girone B

Letimbro e Cinque Stelle vittoriosi in trasferta, rispettivamente contro Vispa e Carcare, guidano la classifica a punteggio pieno. Il Letimbro si è assicurato l'incontro con una rete di Gastino dopo solo quattro minuti. Il successo della Cinque Stelle è stato favorito da una autorete di Verdi.

SCIARBORASCA CARCARE — Tre vittorie esterne su quattro incontri disputati costituiscono il nuovo record stagionale. Oltre alle capolista, ha vinto in trasferta l'Alpicellese contro lo Sciarborasca. La formazione di Cogoleto, formata soltanto da pochi mesi, sembra essersi ambientata bene e presto potrebbe recitare la parte di squadra rivelazione.

FERRANIA — Ha battuto in casa il Cosseria (gol di Pastro negli ultimi minuti) affiancando lo Sciarborasca nell'inseguimento alla prima. In fondo alla classifica Vispa, Carcare, Alpicellese e Cosseria, ancora bloccate a zero punti, sembrano per il momento fuori dal giro.

RISULTATI — Vispa-Letimbro 0-1; Carcare-Cinque Stelle 0-1; Alpicellese-Sciarborasca 1-2; Ferrania-Cosseria 1-0.

CLASSIFICA — Letimbro e Cinque Stelle p. 4; Sciarborasca e Ferrania 3; Calle 2; Vispa, Carcare, Alpicellese e Cosseria 0.

PROSSIMO TURNO — Cinque Stelle-Vispa; Letimbro-Celle; Sciarborasca-Carcare; Cosseria-Alpicellese. Riposa Ferrania.

Finalmente i lavori per la strada di Ceriana

Sanremo, 9 novembre.

(m. r.) Ceriana mobilitata per la visita del presidente della Provincia, Titta Novaro. Il piano è affetto da oltre 10 mesi dalle conseguenze di una frana che ha fatto crollare una parte della carreggiata dell'unica strada che lo collega con la frazione sanremese di Poggio e quindi con la costa. Il ripristino della strada è competenza dell'amministrazione provinciale. Il presidente Novaro è andato a Ceriana per informare che finalmente è stato reperito il finanziamento necessario. Nell'occasione ha pure impegnato l'amministrazione ad iniziare i lavori nei primi giorni del prossimo dicembre.

IMPERIA — Avventura a lieto fine per Gio Batta Mantero, 66 anni, via Nizza 21. Spintosi sino alle pendici del Monte Faudo, l'uomo è stato sorpreso da una fitta coltre di nebbia che gli ha impedito di trovare la strada del ritorno. La moglie, preoccupata per la prolungata assenza, ha dato l'allarme. Una squadra dei vigili del fuoco è poi riuscita a rintracciare Mantero e lo ha accompagnato a casa.

Funzionario in tribunale

Savona: lo scandalo delle patenti vendute

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 novembre.

(b. b.) Il procuratore capo della repubblica, Camillo Boccia, ha deciso di formalizzare il processo a carico di Ennio Marri, 55 anni, Savona, via Privata degli Angeli 7, il funzionario dell'ispettorato della motorizzazione civile arrestato il 3 novembre per concussione. E' lo stesso magistrato che ne aveva firmato l'ordine di cattura, eseguito dal maresciallo Tommaso della polizia stradale. Il fascicolo è stato affidato al giudice istruttore Bocchino. Il difensore, avvocato Cavallo, ha già presentato istanza di libertà provvisoria.

Secondo l'accusa, Ennio Marri avrebbe preteso tangenti per favorire il conseguimento della patente C dai meccanici Pietro Natella e Giuseppe Cucino, titolare di una autofficina a Varigotti, in via Aurelia 73. All'origine della denuncia presentata dai due meccanici vi è la vendita, da parte del funzionario, della propria auto a Pietro Natella. Quest'ultimo non avrebbe mai pagato il prezzo pattuito ed Enos Marri gli aveva fatto ritirare il libretto di circolazione. Il figlio Eros sostiene che si tratta di una vendetta del meccanico. «Ci ha anche minacciato di morte — dice — solo perchè gli ho chiesto soltanto il pagamento dell'auto venduta».

Nel girone B di "Seconda" il Don Bosco è solo al comando

Calizzano, Borgio Verezzi, Savona Nord al vertice con la Priamar nel «girone A»

Quattro gol del S. Bartolomeo al Pontedassio - Clamorosa rimonta della Villetta col Dego

Girone A

SORPASSO — Il Don Bosco Vallecrosia è solo in testa alla classifica. La squadra di Venturi, superando in casa il Latigueglia, ha scavalcato in vetta il Santa, sconfitto di misura ad Albenga nel derby con il Pontelungo. «Vittoria alla giornata — dichiara l'allenatore Venturi — La squadra, composta in gran parte da giovani, sta giocando bene, ma ci aspettiamo incontri molto difficili». Il Santa, ancora una volta, non è riuscito a sfatare la tradizione sfavorevole nei confronti diretti con il Pontelungo: «Abbiamo un episodio sfortunato — commenta Bacco, presidente del Santa —; dopo aver attaccato inutilmente per oltre un'ora, abbiamo subito un gol che ci ha mandato in crisi». Picollo, allenatore del Pontelungo, elogia in blocco la prova della sua squadra, in particolare l'ottima prestazione del portiere Michieli.

POKER DI GOL — La ha rifilato il S. Bartolomeo al Pontedassio (Arconati, Vivaldi e doppietta di Olivieri). «Abbiamo rischiato un primo pericoloso — dice Ioculano, presidente del San Bartolomeo — in possibilità d'inserirci nella lotta per la promozione rimangono immutate».

IN BIANCO — La San Filippo Neri ha pareggiato con il Casalegno Alassio, mantenendo la seconda posizione e confermandosi tra le formazioni più forti di questo inizio di stagione. «Risultato sostanzialmente giusto — dicono gli allenatori —, ci siamo applauditi un tempo ciascuno». Il cannoniere Giallombardo della San Filippo Neri ha colpito una traverso. Avogadro del Casalegno è stato espulso per somma di ammonizioni. L'Auxilium Alassio, in formazione rimaneggiata, è tornata con un punto da Pietra Ligure. «Meritavamo la vittoria — dice Oliveto del Pietrasanta — non siamo riusciti a concretizzare le numerose occasioni». «Un punto importante — commenta l'allenatore dell'Auxilium Zanoni — per esprimerci al meglio abbiamo bisogno di tranquillità».

PRIME VITTORIE — Sono della Giovane Bevilacqua e del San Bernardino. Nel primo incontro vittoria per 5 a 3 sul Don Bosco Sanremo. Una quaterna del San Bernardino che si è fatta dell'incontro precedente di Coldirodi con reti di Amoroso e Lofredo.

Girone B

RAGGIUNTO IL PRIAMAR — Quattro sconfitte in fila per la capolista. Il Priamar, costretto al pareggio sul campo di Ricchetta, è stato raggiunto in vetta da Calliano Sanremo, Borgio Verezzi e Savona Nord vittoriose sul proprio terreno. «Abbiamo disputato una bella partita contro un Priamar davvero forte — dice Rizzo, dirigente della Ricchettese —, il risultato mi sembra giusto». Per il Priamar è un punto perso. «Abbiamo pagato alcune ingenuità difensive», dichiara Infanti il segretario Grasso. Il Borgio Verezzi si è confermato squadra rivelazione, superando anche il Bragno. «Siamo nuovi del girone e ogni incontro è per noi una verifica — dice l'allenatore-giocatore del Borgio Verezzi, Vignaroli (suo il gol che ha sbloccato il risultato) — contro il Bragno la squadra è uscita alla distanza».

DI MISURA — Calliano Sanremo e Savona Nord hanno raggiunto la prima posizione battendo di misura rispettivamente Pelloro e Millesimo. Due vittorie sofferte. Un gol di Di Giorgio (il record d'imbattibilità del portiere-allenatore del Calliano Sanremo è salito a 360 minuti) ha visto uno su gol del centravanti Mandrino il «blitz» al Loanesi. Millesimo — dice pure Tubia, dirigente della squadra della Val Bormida — non dobbiamo dimenticare che per tutto l'incontro abbiamo avuto in campo soltanto nove giocatori, uno in porta (Bonifacio) e un altro, Mirko Dani, entrato nel secondo tempo, ancora febbricitante». Il Savona Nord, invece, ha potuto contare su tutti i suoi effettivi. Il successo dei savonesi è maturato nella ripresa. Ferrando ha sbloccato la partita con un rasoterra da fuori area. Poi Bonifacio ha parato un rigore a Bertolucci.

DERBY — L'undici di Santa Cecilia, che si è aggiudicato il confronto con l'Atletica con reti di Campo e dell'ex di turno Siccardi. Da segnalare inoltre l'eccezionale afflusso di pubblico che con oltre 300 persone rappresenta un record per la categoria.

PIOGGIA DI GOL — Clamorosa rimonta casalinga del Villetta contro il Dego. I padroni di casa (in svantaggio per 2 a 0 dopo soli 10 minuti) hanno ribaltato il risultato con reti di Serio, Desanzo e doppietta di Cristino. «Abbiamo meritato molto bene alla abbondante distanza — dice il dirigente del Villetta, Marino — maneggiando i punti persi malamente in altre occasioni». La Libertà Lavagnese ha espugnato il terreno del Valleggia per 3-0. «Una vittoria meritata, soggiunta ancora una volta dalla grande prova del portiere Scrugli», commenta l'allenatore Malogno. Durante la partita Pedasi della Libertà Lavagnese, in uno scontro fortuito con un avversario, ha riportato la sospetta frattura di tre costole.

Maurizio Fico

Finale: da 2 giorni studenti in sciopero

Finale Ligure, 9 novembre.

(a. c.) Da due giorni i 186 alunni dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato sono in sciopero. Si sono rifiutati di presentarsi a scuola in segno di protesta contro la decisione di sospendere definitivamente dal loro ufficio due presidi provvisori. I ragazzi vogliono infatti che la loro ultima collocazione venga definita al più presto e dotare l'istituto del materiale necessario. Nonostante questo però, entrano tutte le classi all'interno per buona parte le carenze di macchinari, gli studenti hanno trovato la soglia della scuola situata nell'ex caserma Rivelli in via Piave a Finalborgo ed hanno preferito cominciare l'agitazione.

«La carenza di materiale — hanno spiegato gli insegnanti — è dovuta al fatto che per l'elevato numero di iscrizioni si è dovuto creare all'ultimo momento una nuova classe che si è aggiunta alle sei già esistenti. Se le strutture inoltre non sono complete lo si deve anche alla scarsità dei mezzi finanziari. Per far fronte alle necessità dell'Istituto professionale, la direzione aveva chiesto al ministero della Pubblica Istruzione un contributo di 250 milioni. Il ministero ricevuta la lettera di soli 40 milioni, insufficienti per il definitivo potenziamento dei macchinari.

Sul lungomare

100 ciclisti in gara a Finale

Finale Ligure, 9 novembre.

(a. c.) *Oltre 100 corridori hanno partecipato a Finale Ligure al terzo Gran Premio Hotel Colibrì e al sesto Gran Premio Macellerie Finalesi, una competizione ciclistica disputata in circuito sul lungomare. Questi i risultati.*

Categoria dilettanti di seconda serie: 1) Filippo Cartosio (Arredamenti Linea Casa); 2) Adriano Galano (Polisportiva Quiliano); 3) Giuliano Pastrengo (G.S. Pastrengo di Cercare).

Categoria debuttanti, cadetti e junior: 1) Luciano Brignole (Garassino Biella); 2) Bruno Negro (G. S. Pastrengo di Carcare); 3) Giuseppe Fornaris (Aygrò Torino).

Categoria senior: 1) Ermanno Garghini (G.S. Quinto al Mare); 2) Piero Delle Noghere (G.S. Pastrengo di Carcare); 3) Bruno Agostinucci (Velocità Bergamo).

Categoria veterani: 1) Fernando Negri (Maddalenisnese Milano); 2) Luigi Zallocco (G.S. Quinto al Mare); 3) Secondo Bianco (Semicron Torino).

Categoria gentlemen: 1) Giuseppe Arbello (G.S. Mobili Rocca - Borgio Verezzi); 2) Franco Apolo (G.S. Riviera dei Fiori); 3) Gabriele Basso (Velosplus Olmo Calle Ligure).

Sampdoria - Finale 4-1 in allenamento

Finale Ligure, 9 novembre.

(a. d.) La Sampdoria ha sostenuto un proficuo allenamento questo pomeriggio a Finale Ligure. I blucerchiati si sono imposti per quattro a uno. Hanno segnato nel primo tempo Arnuzzo, Brenciani e Chiorri (due); nella ripresa Canneva con una splendida azione per il Finale Ligure.

Il Finale, atteso da una difficile trasferta a Genova con la Levante C ha schierato un'inedita coppia d'attacco composta da Pinocchio e Canneva.

Mentre la maschile batte a Savona la Cestistica

Per le ragazze del "Loano basket" seconda vittoria consecutiva in B

Loano, 9 novembre.

(m. f.) Nuova accoppiata vincente per le squadre del Basket Club Loano. In serie D, la squadra maschile si è aggiudicata in trasferta il derby con la Cestistica Savona (66-65) e conduce sola a punteggio pieno (8 punti) il girone di ammissione alla poule C. Le ragazze hanno battuto in casa le fortissime milanesi del Team 73 (53-46) conquistando la seconda vittoria consecutiva nel campionato di serie B.

«*Un incontro emozionante* commenta l'allenatore della femminile, Elio Pertosa —. *Abbiamo superato il Team 73 sul piano del gioco e della determinazione, disputando davanti a un pubblico record di oltre trecento persone una delle nostre migliori partite*».

Dopo avere rimontato lo svantaggio del primo tempo, le giallorosse hanno preso saldamente l'iniziativa senza lasciarsi più sorprendere. «*Abbiamo fatto tesoro dell'esperienza negativa di due settimane fa contro il Pentagono* — dice Pertosa —; *continuando su questa strada potremo cominciare a prendere in considerazione la possibilità di entrare in poule A per salvarci in anticipo la salvezza*». Sabato sera, le loanesi incontrano in trasferta la Pallacanestro Torino.

Archiviato il successo con i savonesi, la squadra maschile si sta preparando alla trasferta di domenica contro la diretta inseguitrice Valenza, staccata in classifica di due punti. «*Cercheremo di proseguire nella serie positiva* — afferma l'allenatore Michelini — *impostando la partita sulla velocità e sulla grinta*». Per domenica è previsto il rientro in squadra di Wittkowsky.

Campagna di rilancio per l'Imperia Rugby

Imperia, 9 novembre.

(r. c.) Grazie alla Fisi (Federazione italiana volontari liberta) l'Imperia Rugby potrà continuare a svolgere la sua attività. Il programma per il rilancio di questo sport è già pronto: è previsto un tesseramento, una lotteria ed una gara dimostrativa ai «Cicioiosa» con una squadra francese.

L'Imperia Rugby ha tre formazioni (in tutto oltre 50 giocatori) a partecipa ai campionati di serie C, di Promozione ed Allievi. Il consiglio direttivo della nuova società è composto da Giuseppe Fornati (presidente), Vincenzo Olivaldi (vicepresidente), Pietro Pastorino (segretario) e dai consiglieri Giuseppe Acquarone, Alessandro Spinelli, Alfredo Corsano e Antonio Pico.

BORDIGHERA — Il Comitato nazionale di presidenza del settore giovanile della Federazione italiana gioco calcio, su proposta del comitato regionale ligure, ha deliberato di assegnare il premio di benemerenza per meriti calcistici, per la stagione '76-'77, al signor Antonino Addis, dirigente della «Giovane Bordighera».

VASTO ASSORTIMENTO
CONFEZIONI AUTUNNO-INVERNO
A prezzi di assoluta concorrenza nei grandi magazzini CALIBRO 9
Sanremo: Via Pietro Agosti, 129 - Tel. 83.594
Genova: Via Gramsci, 41 r - Tel. 295.980
Cappotti loden per bambini L. 12.000
Barracuda originale L. 10.000 - 15.000
Cappotti donna pura lana L. 20.000
Impermeabili gabardine uomo-donna L. 15.000 - 25.000
Giubbotti loden uomo L. 8.000
Kway originale L. 4.000
Pantaloni uomo pura lana L. 5.000 - 7.000 - 10.000 - 15.000
Gonne pura lana ultima moda L. 6.000 - 10.000
Vestiti uomo grandi marche L. 20.000 - 50.000
Vasto assortimento camicie L. 7.000
Pigiama unisex maglina L. 5.000
Coperta matrimoniale L. 5.000 - 10.000
Coperta una piazza L. 3.500 - 6.000
Copriletti matrimoniali L. 5.000 - 8.000
Copriletti una piazza L. 3.500
Parure lenzuoli matrimoniali L. 3.500
Vasto assortimento capi in pelle
Migliaia di altri capi
Tutti a prezzi di assoluta concorrenza
NEI GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: Roma a mano in mano.
ARISTON: Rover ribelliosa.
ASTOR: Bilitis.
AUGUSTUS: Ashanti.
CORALLO: Sole su un'isola sposa.
GRATTACIELLO: Valentina.
LUX: Mogliemanesca.
NUOVO PALAZZO: Parci con le ali.
ODEON: Heroin al Rache di Manhattan.
OLIMPIA: Il profeta di ferro.
ORFEO: Gran ballata.
PLAZA: Cent'accellenti peccati.
RITZ: Il portiere di notte.
RIVOLI: Un giorno di vita.
UNIVERSALE: Quinto sesso.
VERDI: Erotic nel cervello.
STABILE E ULSE: Le cose del vedere di Shaw. Piccolo Teatro di Milano.
TEATRO GENOVESE: Cirano de Bergerac, di Rostand. Teatro Popolare di Roma.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica. Tosca di Puccini.
FIERA DI GENOVA: Circonda di Luna i Rivalda Quiz.
ARENZANO
ITALIA: Il mostro scatenato.
CHIAVARI
ASTOR: Tre vigili contro tre ladri.
CANTERO: Sesso di giorno.
NUOVO: Gli orrori del castello di Norimberga.
ODEON: La casa maledetta.
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Terrore a 13.000 metri.
RAPALLO
GRIFONE: Cannibale.
ITALIA: Airport '77.
AUGUSTEA: Vallanzasca gli angeli del male.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Cannon.
MIGNON: Tutti dolenti tranne i morti.
CAMOGLI
ODEON: L'ammazzatappeti.
RECCO
ANNA: Lucano di difesa.
SAVONA
DIANA: Calma serpe.
ELDORADO: Il portiere di ferro.
ARS: Macchie solari.
ASTOR: Racket di Renata Zero sore 22).
OLIMPIA: Calpo grasso a 30 metri sott'acqua.
LUX: Il gatto con gli stivali.
SALESIANI: Mani Sporchi.
FILMSTUDIO: Novecento atto II.
ALASSIO
COLOMBO: Il commissario don Camillo.
RITZ: Sporche più romagnole.
ALBENGA
ASTOR: Prossimamente.
AMBRA: Cinque a comandare degli incapaci.
CRISTALLO: Mosè.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Scorpo.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: L'ala o la coscia?
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: L'ultima orgia del Terzo Reich.
CRISTALLO: Una donna chiamata Apache.

CALIZZANO
SCORPIONE: Questa terra è la mia terra.
CERIALE
ODEON: La fratrica del venere.
LOANO
PERLA: Il giardino dei supplizi.
LOANESI: Bei Amì, l'amore del secolo.
MILLESIMO
ITALIA: La dottoressa sacca il sensale.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Cattivi pensieri.
SPOTORNO
MIGNON: Brigliacchi d'amore.
VADO LIGURE
AMBRA: Liebe Lager.
SABAZIA: La moglie di mio padre.
VARAZZE
TEIRO: Assi impari all'italiana.
VERDI: La bella e la bestia.
IMPERIA
CAVOUR: Anima per signore.
ROSSINI: Supervixens.
CENTRALE: L'uomo terminale.
AMBRA: Scorpo.
DANTE: Io tu paura.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Pazzia di notte.
CERRI: Bordella.
BORDIGHERA
ZENI: Il cervello fuggire.
OLIMPIA: Tre sister.

RIVA LIGURE
CORALLO: Una donna chiamata Apache.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Compagnia stabile diretta(e) saverese.
CENTRALE: Ecco noi per esempio.
GARIBALDI: Le monache di Sant'Arcangelo.
ORFEO: Qualcuno piace caldo.
SUPERCINEMA: L'assassino è ancora a piede sciolto.
LUX: I guerrieri.
ASTRA: Io e Annie.
METROPOL: Mogliemania.
RITZ: Il principio del diavolo.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Car Wash.
IMPERIA: Fase IV: distruzione Terra.

Telesavona

Ore 16: Film «Vampire story»; 18: Live in music; 19.30: Dito diretto con il sindaco di Savona; 20.30: Notiziario; 20.40: Film «Spirale di fuoco»; 22: Film «Partita a tre».

Telesanremo

Ore 17.30: Film «Malesia magica»; 19.20: Dal biberon in poi spettacolo per i bambini; 19.40: Il cronobattito; 20: